

Intervento del palco di Lamin, operaio immigrato

Vorrei cominciare dedicando questa giornata del primo maggio a tutti lavoratori che ogni giorno vengono sfruttati dei padroni, a tutte le vittime degli infortuni di lavoro e ai morti sui posti di lavoro.

Ma vorrei assolutamente dedicare questa bella giornata di festa a tutti quelli che hanno perso il lavoro per colpa del capitalismo.

La festa di primo maggio è sempre stata per noi un momento di profonde riflessioni su tutti problemi che dobbiamo combattere tutti insieme, lavoratori italiani ed immigrati. Quindi questo saluto è soprattutto un appello alla causa alla solidarietà e all'unità tra lavoratori italiani e immigrati.

E' venuto il momento della lotta vera, tutti insieme, per dire no alla crisi che stanno scaricando su di noi.

Dobbiamo rifiutare di pagare gli errori dei padroni che hanno sbagliato su loro modo di fare. Modo di fare che si chiama sfruttamento o, semplicemente, *capitalismo*.

A questi padroni voglio dire con tutta la mia anima che *il lavoro è un diritto* e che *la lotta per la dignità è un dovere fondamentale*.

Questo noi immigrati l'abbiamo capito e ci siamo messi a costruire degli spazi di comunicazione, di dialogo e di solidarietà tra lavoratori della stessa classe.

Questo spazio di fraternità noi lavoratori precari e immigrati di Massa, di Pietrasanta, di Viareggio e del Veneto l'abbiamo trovato con il movimento Primomaggio che sta facendo un lavoro di base molto importante e decisivo.

E per finire voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per fare di questa festa un successo .

Grazie